

scintilla di emolazione, se mai avesse avuto l'ardimento di comparire in quell'anime, che aveano più del celeste, che del terreno. (a) *Necdum ulla vel scintilla amulationis Episcopus afflaverat adversus tam populosas Congregationes, earumque Duces, & Praefectos generales. Sive quod ipsarum sapientia, & pietas miris persaepe clarebat operibus, quibus ipsa non paulo admirabilior erat; sive quod summa earum esset humilitas & dejectio, promptissimaque ad Episcoporum Imperium obedientia; sive quod inaccessas pene tantum incolerent solitudines, sive quod cum Monachorum in labore manuum haberent omnia, quantumcumque paterent illa Praepositorum, & Abbatum generalium imperia, admirationi, quam invidia, & amulationi, propria erant; scripsit degnamente il Tomasini. E veramente, quando a' sagri Ordini promoveansi i Monaci, tanto maggiormente a' Vescovi si riconoscean soggetti; sì per la maggior perfezion dello stato, che a' ciò gli obbligava; sì per la qualità del carattere, che loro imponea nuovi vincoli di soggezione; sì per la condizione del beneficio, che gli astringea con affetti più teneri di gratitudine. E que', che ne' Monisterj restavano, ancorche Laici fosser'essi, pure a' Vescovi eran degli altri Laici più strettamente addetti; or perch'essi professavano maggior santità di vita, che gli obbligava ad esercizio più eroico di virtù; or perche non soltanto colle vesti, ma eziandio co' costumi, si dovean dagli altri distinguere, quando si trattava di ubbidir que' Prelati, da' quali eran tenuti in protezione; or finalmente, perche in buona parte i lor Monisterj da' Vescovi eran loro fondati; siccome scorgeasi chiaro in quel.*

a Tomasini. par. 1. lib. 3. cap. 23. n. 11.